

I Comuni di Marano di Valpolicella e Fumane in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Verona e il sostegno di



ORGANIZZANO IL SEMINARIO IN DUE GIORNATE:

**VINCA:
PROCEDURE E METODI PER LA REDAZIONE DELLO STUDIO DI INCIDENZA E PER LA
SUA VALUTAZIONE**

Programma:

MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE

Ore 8.30: Saluto di autorità, Sindaci e organizzatori

Ore 9.00: Le direttive Habitat e Uccelli e la Rete Natura 2000 – Relatore: Dott. **Davide Scarpa**

Ore 10.00: Aspetti applicativi della DGR 2299/2014 in provincia di Verona: la funzione dei Servizi Forestali Regionali - Relatore: Funzionario Servizi Forestali Regionali – Dott. **Michele Cappelletti**

Ore 11.00: Pausa caffè

Ore 11.15: Siti, habitat e specie della Rete Natura 2000 in Provincia di Verona – Relatore: Dott. **Leonardo Latella** Conservatore di Zoologia del Museo Civico di Storia Naturale di Verona

Ore 13.00 PAUSA PRANZO

Ore 14.30 Rete Natura 2000 in Veneto: siti, habitat e specie Relatore: Dott. **Davide Scarpa**

Ore 16.30 Chiusura lavori

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE

Ore 8.30: Saluto di autorità, Sindaci e organizzatori

Ore 9.00: Habitat e specie floristiche di interesse comunitario nei Siti Natura 2000 del Baldo e della Lessinia – Relatore: Dott. **Alessio Bertolli** – Vicedirettore Museo Civico di Rovereto

Ore 10.30 Pausa caffè

Ore 10.45 La Vinca secondo la DGR 2299/2014: aspetti normativi e procedure – Relatore: Funzionario Regione Veneto

Ore 13.00 PAUSA PRANZO

Ore 14.30 Lo Studio d'Incidenza Ambientale secondo la DGR 2299/2014: indice, contenuti ed elaborazioni GIS - Relatori: Dott. **Davide Scarpa** e Dott. **Alberto Azzolina**

Ore 16.30 Chiusura lavori

Sede del corso: Sala Polifunzionale di Valgatarà in Marano di Valpolicella, Via Aldo Moro n. 13 (Impianti sportivi di Valgatarà)

Periodo di svolgimento: 23 e 30 novembre 2016. La partecipazione è gratuita.

Iscrizione on-line al seminario: per la giornata del 23/11 il link è <http://www.agronomi.vr.it/eve/24/modulo.html>
per la giornata del 30/11 il link è <http://www.agronomi.vr.it/eve/25/modulo.html>

Numero massimo di partecipanti / posti a sedere massimo 300. oltre tale numero non viene garantita la partecipazione

Note: Gli orari dei singoli interventi potrebbero subire variazioni per cause di forza maggiore

Con il patrocinio di:

Rete Natura 2000

Sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea

Prevista dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat"

Direttiva Habitat

“conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”

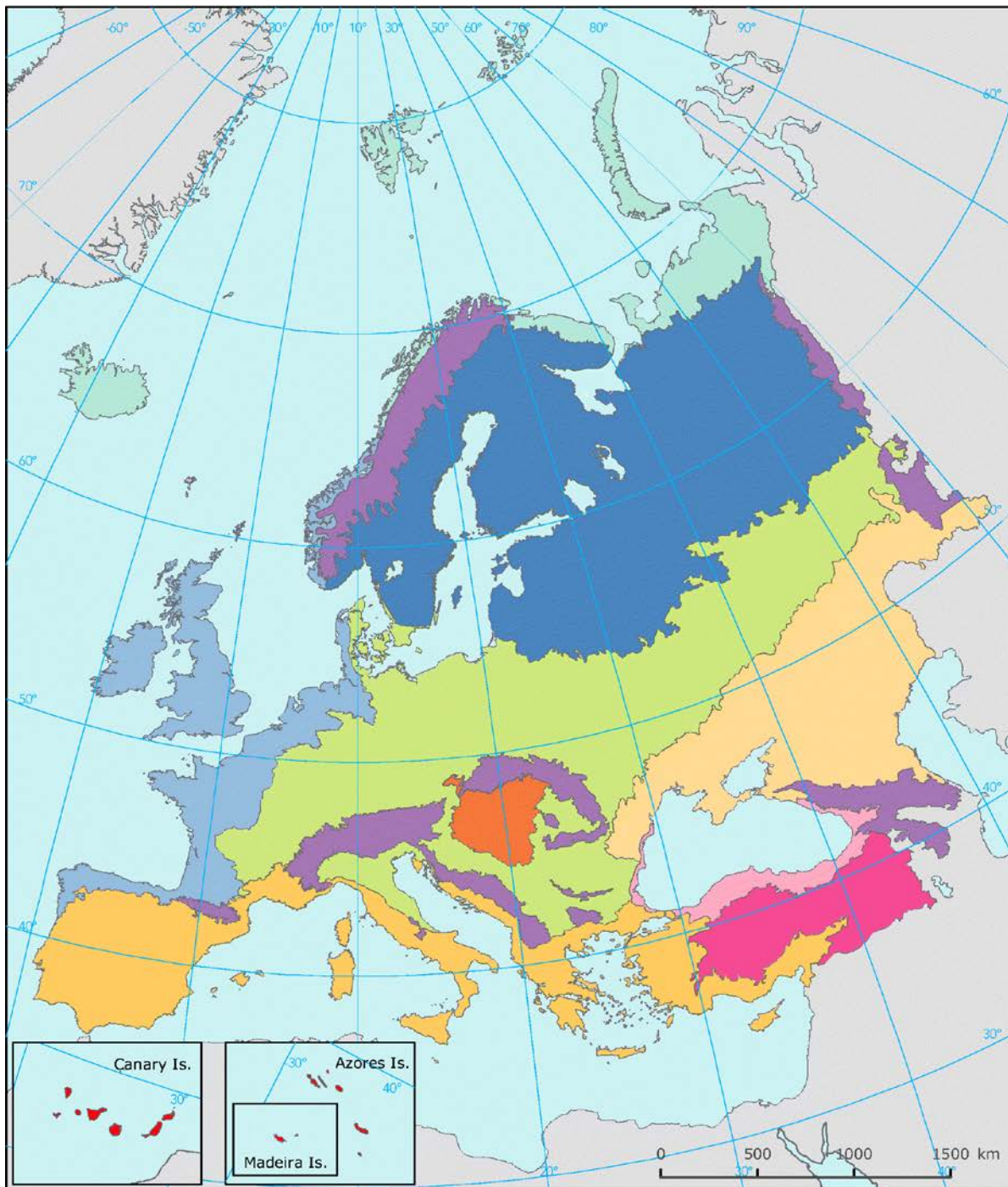
“promuovere il mantenimento della biodiversità, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali”

“Obiettivo generale di uno sviluppo durevole”

Allegato I

Habitat di interesse comunitario

- Rischiano di scomparire
- Hanno un'area ridotta
- Costituiscono esempi notevoli relativamente alle 11 regioni biogeografiche



Indicative map of the European biogeographical regions, 2005

- Alpine
- Anatolian
- Arctic
- Atlantic
- Black sea
- Boreal
- Continental
- Macaronesia
- Mediterranean
- Pannonian
- Steppic
- Outside data coverage

Habitat prioritari

Tipi di habitat che rischiano di scomparire e per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare

In Allegato I con *

Allegato II

Specie di interesse comunitario

- In pericolo
- Vulnerabili
- Rare
- Endemiche

- *specie prioritarie

Siti d'Importanza Comunitaria SIC

Contribuiscono in modo significativo a mantenere o ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato I o una specie di cui all'allegato II

Zone Speciali di Conservazione ZSC

SIC designati dagli Stati membri mediante atti ufficiali in cui sono applicate le misure di conservazione

Zone di Protezione Speciale ZPS

Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” – 147/2009
“concernente la conservazione degli uccelli
selvatici”

ZSC

+

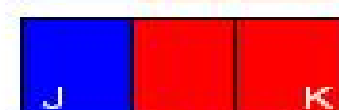
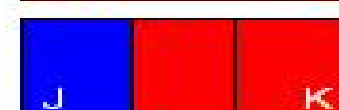
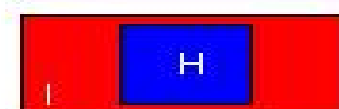
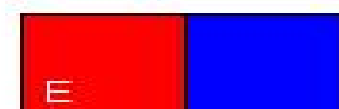
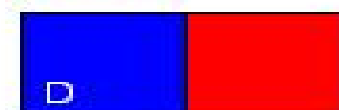
ZPS



**Rete Natura
2000**

Codifica delle relazioni spaziali tra i pSIC e le ZPS designate.

- A** ZPS designata senza relazioni con un altro sito Natura 2000
- B** pSIC designato senza relazioni con un altro sito Natura 2000
- C** pSIC identico a ZPS designata
- D** ZPS designata che confina (ma non si sovrappone) con un altro sito Natura 2000 (pSIC o ZPS) di altra regione amministrativa
- E** pSIC che confina (ma non si sovrappone) con un altro sito Natura 2000 (pSIC o ZPS) di altra regione amministrativa
- F** ZPS designata che contiene uno o più pSIC
- G** pSIC interamente contenuto in una ZPS designata
- H** ZPS designata interamente inclusa in un pSIC
- I** pSIC che contiene interamente una o più ZPS designate
- J** ZPS designata in parziale sovrapposizione con un pSIC
- K** pSIC in parziale sovrapposizione con una ZPS designata

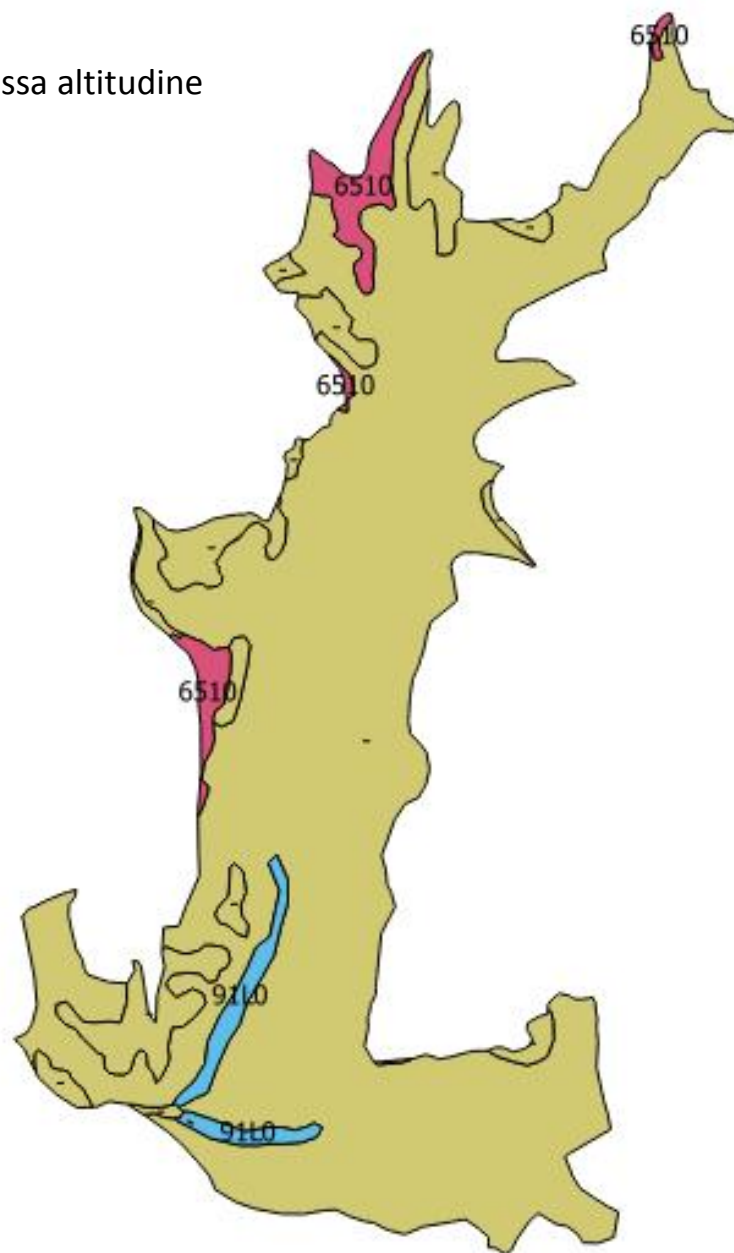


Costruzione della Rete. 1

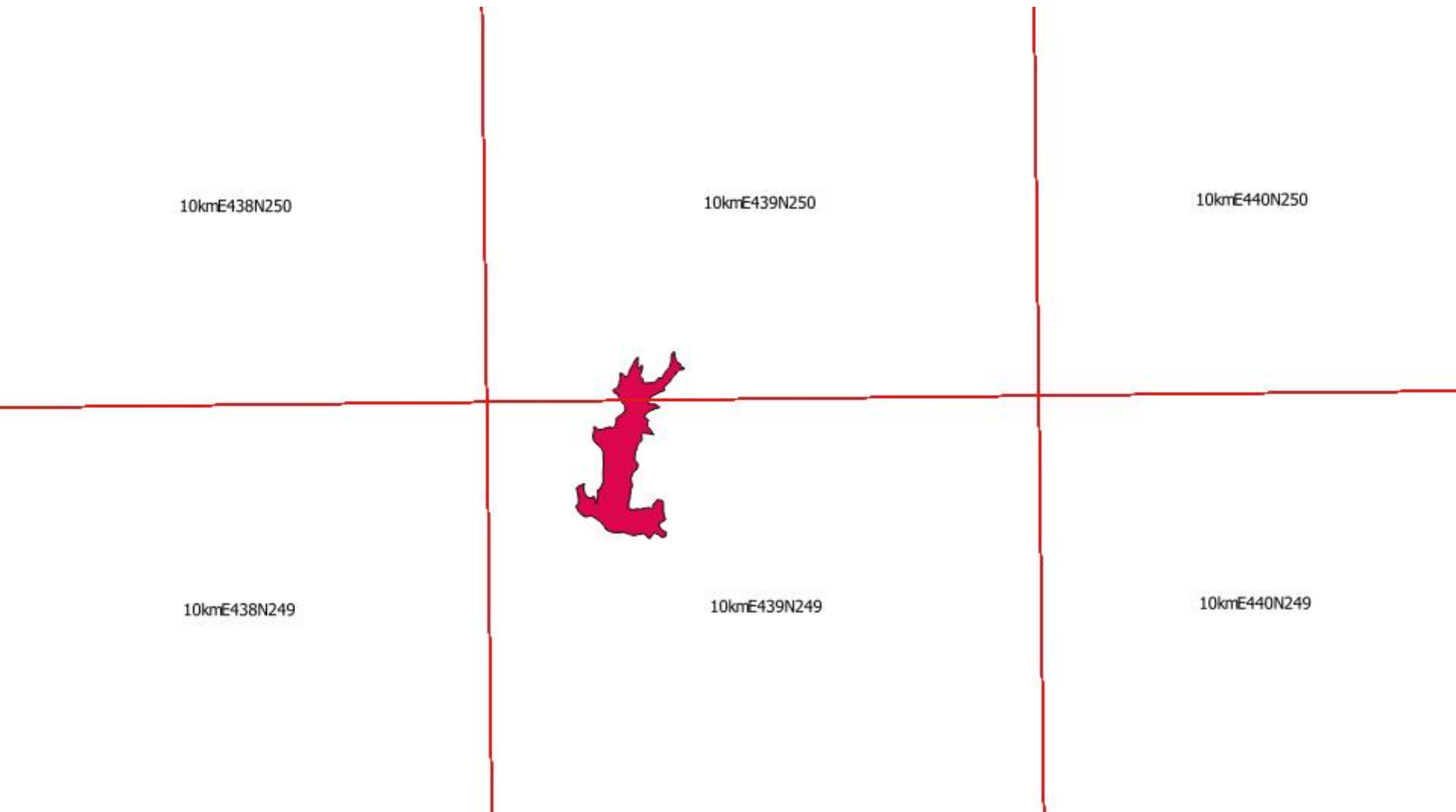
- Ogni Stato membro propone un elenco di siti (pSIC) secondo i criteri dell'allegato III della Direttiva Habitat e compilando per ognuno un **Formulario standard**

6510: Praterie magre da fieno a bassa altitudine

91L0: Querceti di rovere illirici



Database di Allegato A alla DGR 2200/2014



Costruzione della Rete. 2

- Gli elenchi dei singoli Stati, trasmessi alla Commissione, vengono elaborati in un progetto d'elenco unico (Seminari biogeografici)
- I SIC in tale elenco divengono ZSC
- Si possono avere SIC di designazione comunitaria

Gestione della Rete

- Misure di conservazione/ripristino
- Piani di gestione
- Valutazioni d'Incidenza Ambientale (VInCA)

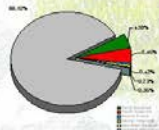
La rete delle Aree Protette italiane

1°

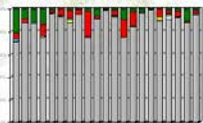
Luigi Boitani¹, Alessandra Falcucci^{2,1}, Luigi Maiorano^{2,1}, Alessandro Montemaggiore³

¹ Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo - Università di Roma "La Sapienza"
² College of Natural Resources, Dept. of Fish and Wildlife Resources - University of Idaho, Moscow (USA)
³ Istituto di Ecologia Applicata - Via L. Spallanzani 32, 00161 Roma

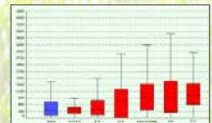
Le Aree Protette considerate in quest'analisi sono 775. Queste compongono un database cartografico unico nel nostro Paese per completezza e aggiornamento.



Le Aree Protette italiane coprono più di 3 milioni di ettari, corrispondenti all'11% del territorio nazionale.

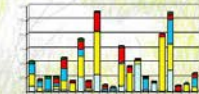


A livello regionale la loro distribuzione è molto disomogenea. Abruzzo, Lombardia, Prov. Aut. Bolzano e Campania proteggono più del 25% del loro territorio, mentre il Molise protegge meno dell'1,5% del proprio territorio e la Sardegna meno dell'1,0%.



Il 50% delle Aree Protette è localizzato oltre i 1000 m di quota, molto più alto rispetto all'intero territorio italiano (media di 337 m).

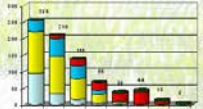
Ciò è evidente in particolare modo nei Parchi Nazionali, metà dei quali coprono i 1000 m s.l.m. e nei Parchi Regionali.



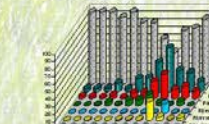
Le aree protette prese in considerazione sono 775. La superficie complessiva di tutte le aree protette in Italia (che però comprendono anche le Aree Protette Marine, qui non analizzate).



È molto importante sottolineare la sovrapposizione tra le diverse tipologie di Aree Protette. Ad esempio il 47% delle Riserve Statali (più di 90.000 ha) è compreso in Parchi Nazionali, mentre più del 4% è compreso in Parchi Regionali (più di 5.000 ha).



Il 50% delle Aree Protette ha un'estensione inferiore a 250 ha. L'Area Protetta con dimensioni minori è il "Monumento Naturale Regionale di Sasso Pregevole" in Lombardia (0,05 ha), quella con dimensioni maggiori il "Parco Nazionale del Pollino", con oltre 183.000 ha.



L'analisi della composizione ambientale delle Aree Protette evidenzia un grado di protezione maggiore accordato alle categorie CORINE Land Cover "Zone Umide", "Boschi e Foreste", "Vegetazione Erbacea e Arbustiva", "Spazi Aperti", mentre meno protezione risulta per le categorie "Superfici Artificiali", "Terre Arabili" e "Coltivazione Legnosa Agricola".

Per valutare l'entità del disturbo antropico, la presenza di strade nelle Aree Protette è stata confrontata con quella italiana. Le strade in Italia coprono il 7,3% della superficie nazionale (2.199.514 ha), mentre nelle Aree Protette tale percentuale scende al 3,9%. Le Aree Protette sono dunque relativamente poco disturbate.

La Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

2°

Luigi Boitani¹, Alessandra Falcucci^{2,1}, Luigi Maiorano^{2,1}, Alessandro Montemaggiore³

¹ Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo - Università di Roma "La Sapienza"
² College of Natural Resources, Dept. of Fish and Wildlife Resources - University of Idaho, Moscow (USA)
³ Istituto di Ecologia Applicata - Via L. Spallanzani 32, 00161 Roma

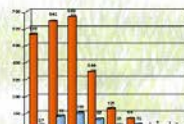
La Rete Natura 2000, di cui alla direttiva 92/43/CEE del 1992, è definita come un insieme di aree destinate alla protezione della biodiversità sul territorio della Comunità Europea. La Rete, una volta completata dagli accordi tra la Comunità Europea e i Paesi membri, sarà costituita da due tipi di aree: i SIC (Siti di Interesse Comunitario) e le ZPS (Zone a Protezione Speciale).

Il 68% della superficie delle ZPS ed il 41% di quella dei SIC ricade in Aree Protette già esistenti. In totale la Rete Natura 2000 si sovrappone a quella delle Aree Protette per il 43%. Il grado maggiore di sovrapposizione si registra con Parchi Regionali (il 21% dell'area dei SIC ed il 29% di quella delle ZPS sono compresi in PR) e Parchi Nazionali (il 15% dell'area dei SIC ed il 35% di quella delle ZPS sono compresi in PN).

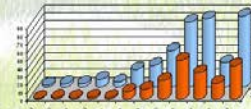
Molto importante è la sovrapposizione esistente fra SIC e ZPS, e che riguarda il 33% della superficie dei SIC e il 75% della superficie delle ZPS.

I SIC coprono 4.172.447 ha (più del 13,8% del territorio nazionale), mentre le ZPS 1.845.619 ha (il 6% del territorio nazionale). La Sicilia ha il maggior numero di SIC (214) mentre il Lazio ha il maggior numero di ZPS (48). In Liguria i SIC coprono più del 25% del territorio regionale, mentre in Abruzzo le ZPS ne interessano più del 29%.

	SIC	ZPS	SIC e ZPS	SIC e ZPS
Valle d'Aosta	1	1	1	1
Piemonte	1	1	1	1
Liguria	1	1	1	1
Toscana	1	1	1	1
Lazio	1	1	1	1
Campania	1	1	1	1
Puglia	1	1	1	1
Basilicata	1	1	1	1
Calabria	1	1	1	1
Sicilia	1	1	1	1
Sardegna	1	1	1	1



I SIC hanno una dimensione media di 1.789 ha (mediamente 500 ha). Solo un'area ha un'estensione superiore ai 100.000 ha, mentre il 46% copre una superficie inferiore ai 1.000 ha. Le ZPS hanno una dimensione media di 5.381 ha (mediamente 1.130 ha). Anche in questo caso solo un'area ha una superficie superiore ai 100.000 ha, mentre la più piccola è di poco superiore ai 4 ha. Sia nel caso dei SIC che delle ZPS l'area più grande corrisponde al territorio della Margutta, in Puglia.



L'analisi della composizione ambientale dei SIC e delle ZPS evidenzia un grado di protezione maggiore accordato alle categorie CORINE Land Cover "Zone Umide", "Boschi e Foreste", "Vegetazione Erbacea e Arbustiva", "Spazi Aperti", "Acque Interne" e "Acque Marine", mentre meno protezione risultano le categorie "Superfici Artificiali", "Terre Arabili" e "Coltivazione Legnosa Agricola".

	1972	1982	1992
Assenza di strade	32,12	31,68	31,13
Autostrade	0,27	0,05	0,07
Strade principali	0,64	0,21	0,21
Strade secondarie	0,36	0,27	0,29

Per valutare l'entità del disturbo antropico, la presenza di strade nei SIC e nelle ZPS è stata confrontata con quella italiana. Le strade in Italia coprono il 7,3% della superficie nazionale (2.199.514 ha), mentre nella Rete Natura 2000 tale percentuale scende al 2,9%. I SIC e le ZPS sono dunque relativamente poco disturbate.

FINE

Davide Scarpa

davidescarpa.mail@gmail.com

3290204861

<https://www.facebook.com/davide.scarpa.925>